BIOGRAFILM 2026

Zalab Film presenta

LA VITA SEGRETA DEI GIOCATTOLI

Un film di Alexandra D'Onofrio e Sara Zavarise

Con ROBERTO PAPETTI Regia di ALEXANDRA D'ONOFRIO e SARA ZAVARISE
Prodotto da GIULIA CAMPAGNA SARA ZAVARISE Scritto da ALEXANDRA D'ONOFRIO e SARA ZAVARISE
con il sostegno della REGIONE EMILIA-ROMAGNA attraverso L'EMILIA-ROMAGNA FILM COMMISSION
Fotografia MARIA CHIARA MOROLLI Montaggio CORRADO IUVARA SARA ZAVARISE Musiche originali GIUSEPPE CASSARO
Animazioni STEFANO TEDIOLI e GIANNI ZAULI Fonico di presa diretta DANIELE CUTRUFO
Montaggio del suono e Mix RICCARDO ROSSI Colorist WALTER CAVATOI
In Collaborazione con ASSOCIAZIONE CULTURALE ZALAB ETS

“Penso di costruire giocattoli come un poeta scrive poesie. Con attenzione alle forme, ai colori, alle decorazioni, agli aspetti storici, agli aspetti animistici, per ridare significato alle cose smarrite, perdute e abbandonate. Penso al giocattolo come fosse un amuleto, un oggetto della buona sorte, che può portare fortuna. Qualcosa che ti allieta, che ti mette una gioia quando sei triste, ti distrae dai pensieri sulla guerra, sui conflitti che hai con le altre persone. Quella forza affermativa, quel dire sì alla vita che c'è nella poesia.

Questa dimensione c'è nell'artista che è consapevole, così come nel bambino quando pasticcia, quando fa una cosa che ti commuove, che ti colpisce. In nuce c'è già tutto, e siccome è in nuce, c'è!”

Roberto Papetti

Logline e Sinossi

Logline
Un viaggio in Italia in cui Roberto Papetti, uno degli ultimi e più illustri artisti del giocattolo, dà forma insieme ai bambini a un mondo di creazioni e immaginazione.

Sinossi
“E se i giocattoli fossero gli unici oggetti che sognano?” questa è la frase che sottende l’arco del documentario, che segue uno dei più famosi e ultimi mastri giocattolai esistenti oggi in Italia, Roberto Papetti, in un viaggio a contatto con i bambini di tutta Italia.
Roberto realizza laboratori attorno ai giocattoli che più lo rappresentano: a Palermo porta il *bestiario da cassetta da frutta*, al Lido di Venezia *Marina la Sirena* e a Roma *i Pacifici*. Tali giochi prendono vita in animazione, rappresentando l’anima animista che Roberto e i bambini attribuiscono al giocattolo e dando un tocco di magia al racconto.

Fondatore negli anni ‘80 del centro di educazione ambientale “La Lucertola”, è un punto di riferimento nazionale per l’educazione all’infanzia. Oggi, la ricerca di Roberto Papetti si sviluppa sia su un piano puramente artistico, in cui attribuisce al giocattolo il valore di opera d’arte che espone in mostre a lui dedicate, sia su un piano di pedagogia del gioco nell’ambito della cultura ludica italiana, continuando ad avere ampio seguito da parte di numerosi/e insegnanti e studiosi/e.

Un documentario sull'auto-costruzione di giocattoli per affrontare i temi più urgenti e universali di oggi: la pace, l’ecologia, il riciclo, la critica al consumismo, la trasmissione del sapere.

Trattamento

Il documentario inizia nello studio-bottega di Roberto a Ravenna, lo vediamo intento a manipolare del materiale di riciclo appena accumulato per costruire un giocattolo di cui solo alla fine capiremo le caratteristiche.
Roberto intraprende un viaggio verso diversi contesti da nord a sud Italia: a Venezia, Roma e Palermo dove realizzerà laboratori con bambine e bambini su quelli che sono i temi chiave del suo lavoro.

Palermo - riciclo e critica al consumismo
Un gruppo di bambini vaga per le colorate vie del mercato di Ballarò raccogliendo bottiglie di vetro, vaschette di plastica, tubi di rame, pezzi di stoffa e soprattutto cassette di legno per la frutta da cui ricavare quello che Roberto chiama “il lego dei poveri”.
Ad attenderli in un cortile con tutti gli utensili c’è il mastro giocattolaio. Sotto la sua supervisione i bambini smontano le cassette, segano i legni e catalogano i materiali per poi assemblarli in forma di animali fino a creare una sorta di bestiario fantastico della città.
A lavoro ultimato, sul calar della sera, i bambini ritornano per le strade della città spargendo i giocattoli appena costruiti nelle piazze e nei parchi.

Malamocco (Lido di Venezia) - ecologia e narrazione della memoria
Vestito da marinaio, Papetti si presenta ai bambini portando con sé un misterioso baule al cui interno si trova una bambola a forma di sirena. Il suo nome è Marina. È stata creata tre anni fa dagli alunni di una quarta elementare di Marina di Ravenna, sull’Adriatico. Da allora viaggia per le scuole delle città marinare di tutta Italia accompagnata da un diario di bordo con leggende sul mare raccolte dai bimbi incontrati nelle varie tappe del tour. Il mastro giocattolaio propone alla classe di ospitare Marina la sirena per qualche giorno invitando i bambini a raccontare alla bambola e ai prossimi destinatari del baule, le storie marinare più belle della città.
Roberto e i bambini vanno sul lungomare dei Murazzi a ripulire la spiaggia dall’immondizia. Gli insoliti e inattesi oggetti di scarto recuperati d’inciampo tra la sabbia e gli scogli, una volta assemblati dalle manine sapienti dei bimbi sotto la supervisione del mastro giocattolaio diventano degli scacciaspiriti che sorreggono le storie e leggende di mare raccolte, scritte e disegnate dai bambini come simbolo del rapporto di scambio tra Venezia e le sue acque di laguna e di mare.

Trattamento

Roma - pace e comunità

La carovana dei pacifici è uno dei giochi di Papetti che più ha viaggiato nelle scuole italiane e nel mondo. Anni fa ne arrivò persino un esemplare a Gaza. Si stima che 40.000 bambini abbiano partecipato a questo progetto.

Partendo dalla poesia di Jorge Luis Borges “I giusti”, il mastro giocattolaio presenta in una classe elementare diversi giochi sul tema della pace. Quindi chiede ai bambini chi siano i loro piccoli grandi eroi pacifici del quotidiano. Chi è che giorno dopo giorno fa il bene delle loro comunità? Quali sono i gesti di pace della gente comune?

Le persone reali identificate dai bimbi come i loro “giusti” diventano la fonte di ispirazione per costruire insieme una sorta di esercito di pupazzi che darà forma, per l’appunto, una carovana di pacifici. La carovana portata dai bambini invaderà il Colosseo, luogo emblematico del potere imperiale di Roma, per lanciare il proprio messaggio di pace.

A conclusione del documentario si avrà la rivelazione del giocattolo che Roberto sta costruendo, un giocattolo che emerge come risultato del viaggio e dei discorsi fatti con i bambini incontrati.

Note di regia

Una delle frasi più rappresentative di Roberto Papetti è: "*Non è un'idea giusta, è giusto un'idea!*" Un atteggiamento che riflette il suo approccio creativo, aperto e non giudicante, da cui nasce una sperimentazione continua. Forte della sua lunga esperienza sia in ambito creativo che educativo, sente oggi l'urgenza di trasmettere a tanti il proprio sapere.

Roberto guida il racconto attraverso una "voce pensiero" che accompagna l'intero film, intrecciandosi alle immagini del suo lavoro: lo vediamo mentre progetta, disegna, scolpisce, costruisce, ma anche mentre cammina, viaggia, legge o si ferma a riflettere. I testi che lo ispirano diventano per lui materia viva: non solo letture, ma tracce che si trasformano in progetti e giocattoli.

Nei tre laboratori realizzati a Lido di Venezia, Roma e Palermo dove porta i giocattoli più rappresentativi della sua poetica, lo sguardo di Roberto si intreccia con quello dei bambini. Qui il gioco diventa occasione di apprendimento, riflessione e immaginazione condivisa, toccando temi come ecologia, pace e riciclo.

A Ravenna il film si concentra anche sulla dimensione più intima del protagonista: la raccolta dei materiali naturali tra le dune e i canneti, il lavoro nel suo studio. Segue la preparazione della sua prima grande retrospettiva al MAR di Ravenna, che segna un importante riconoscimento della sua ricerca artistica. L'allestimento della mostra restituisce la tensione di un momento di riconoscimento pubblico, dopo una carriera spesso percepita come "un picnic ai bordi dell'arte".

Durante l'arco narrativo del film Roberto lavora il legno per costruire un'opera che si svela solo nel finale, si tratta dell'Equilibrista, installato come opera di Land Art lungo il fiume Lamone, in memoria dell'alluvione del 2023 e rappresentativa del rapporto fragile tra uomo e natura.

I giocattoli, lontani dallo sguardo del mastro giocattolaio e dei bambini, prendono vita attraverso animazioni in stop-motion, che danno forma visiva alla concezione animista di Papetti e accompagnano il pensiero magico dei bambini.
Il film si interroga infine sul ruolo del giocattolo oggi: da oggetto di consumo a strumento di immaginazione e costruzione. In un contesto segnato da crisi climatica, pandemia e trasformazioni sociali, il lavoro di Papetti diventa occasione per riflettere su manualità, educazione, riciclo, comunità e pace. La carovana portata dai bambini invaderà lo skate park del quartiere in un sit-in per lanciare il proprio messaggio di pace.
A conclusione del documentario si avrà la rivelazione del giocattolo che Roberto sta costruendo, l'Equilibrista, simbolo del rapporto fragile tra esseri umani e natura.

Autrici e Registe

ALEXANDRA D'ONOFRIO

Antropologa visiva e regista, ha condotto ricerche antropologiche sulle migrazioni in Italia, Marocco, Francia e Egitto utilizzando il documentario, l'animazione, la fotografia, il teatro e lo storytelling in modo collaborativo per creare contesti collaborativi di incontro e di racconto. Ha co-fondato a Milano il gruppo interculturale di teatro sociale Fandema, la scuola di Italiano per stranieri Asnada e il progetto di narrazione sulla maternità MAdRI. Tutti questi progetti si fondano su principi dell'educazione attiva e dei metodi partecipativi. Attualmente insegna antropologia visiva e documentario etnografico presso l'Università di Manchester, e svolge seminari per studenti, ricercatori e artisti in diverse parti del mondo. Collabora con Ethnofest, il maggiore festival del documentario di Atene nel ruolo di programmatrice. Come regista ha diretto ***Era domani*** (2018), ***La vita che non C.I.E.*** (2012), C***aught in between Darkness and Light*** (2008) e ***Senso*** (2007). In co-regia con la ricercatrice Elena Barabantseva sta per uscire il suo ultimo film ***A Letter to China Town*** che è un aggiornamento rispetto a un iniziale progetto partito nel 2014 che esplora la vita, i conflitti interni, le scoperte e i sogni di due ragazzi di origine cinese nati nel Regno Unito.

FILMOGRAFIA
2017 » mediometraggio doc Era Domani: regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia
2012 » mediometraggio doc La Vita che non CIE: regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia, Riprese
2008 » short doc Caught in beetween Darkness and Light: regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia
2007 » short doc Senso: regia, soggetto, sceneggiatura, fotografia

Autrici e Registe

SARA ZAVARISE

Sara Zavarise è documentarista e montatrice.
E' specializzata in film d'autore e documentari di creazione, con focus su tematiche riguardanti diritti umani, migrazione e sviluppo comunitario.

E' socia fondatrice di ZaLab (www.zalab.org), casa di produzione e distribuzione di cinema libero, indipendente e sociale.

Ha curato regia e montaggio del cortometraggio Fede, parte del progetto collettivo Paese Nostro, che esplora vita, pensieri, sogni e fatiche di coloro che lavorano nel sistema di accoglienza di richiedenti asilo in Italia; ha diretto il documentario ***Rickshaw Run for Home***, un viaggio in rickshaw dal nord al sud dell'India da parte di due ragazzi indiani per sostenere la loro casa famiglia; ha co-diretto il documentario partecipativo ***Sotto lo stesso tetto***, fondando un'unità di produzione video in Palestina; ha co-diretto il corto documentario ***Celeste, donne anziane che parlano di amore***, vincitore del premio Train de Vie al festival Filmmaker di Milano; ha diretto e montato il corto documentario per ragazzi ***Maji (Acqua),*** Premio Unicef al Mestre Film Festival 2008.

Come montatore, ha all'attivo vent'anni di esperienza in cui ha curato il montaggio di lungometraggi, serieTV, documentari per il cinema e la televisione. Tra i lavori più significativi: ***Il castello indistruttibile***, film documentario in competition a CPC:DOX, DOCS AWARD, ***Aspettando Re Lear*** di Alessandro Preziosi, film documentario, Roma FIlm Fest 2024, ***Stories of a generation***, with Pope Francis mini-serie documentaria prodotta da Stand by Me per Netflix; ***Mental***, serieTV per RaiPlay sul disagio mentale giovanile; ***Sulla stessa onda***, lungometraggio per Netflix; ***Non Uccidere 2*** serieTV in onda su Rai2; ***Il più grande sogno*** di Michele Vannucci (Venezia73 Orizzonti, candidato David 2017), ***La prima neve*** (Venezia70 Orizzonti) e ***Io sono Li*** (Venezia68 Giornate degli autori, Premio Lux, candidato David 2012) di Andrea Segre, ***Indebito*** di Vinicio Capossela e Andrea Segre (Locarno 2013), ***reCuiem*** di Valentina Carnelutti (Miglior cortometraggio al 31° TFF).

ZaLab Film

ZaLab Film Srl nasce nel settembre del 2014 con l'obiettivo di agire da laboratorio artistico e creativo, votato ad attività di produzione e distribuzione di documentari creativi, veicoli di coinvolgimento sociale e inclusione, che mirano a favorire la riflessione attorno a temi di attualità, storici e sociologici. I documentari di ZaLab si concentrano sul racconto di vite nei conflitti moderni, con l'obiettivo di portarli al pubblico più ampio del cinema e della televisione.
Fusione dell'esperienza e delle competenze dei suoi fondatori Andrea Segre (regista di film e documentari), Matteo Calore (direttore della fotografia), Sara Zavarise (documentarista e montatrice), Stefano Collizzolli (autore e regista), Michele Aiello (autore e regista), ZaLab si occupa anche di: distribuzione theatrical e non theatrical di documentari creativi italiani e internazionali, formazione cinematografica e laboratori di video partecipativo. ZaLab Film è una delle aziende più innovative in Italia nella distribuzione di documentari creativi, dalle sale alle piattaforme VOD.
I docs prodotti da ZaLab hanno debuttato in alcuni dei più importanti festival internazionali (Mostra del Cinema di Venezia, Locarno FF, Torino FF, Idfa, Hot Docs, Vision Du Reel, DokLeipzig, DOK.Fest Munich ...) e sono stati trasmessi dalle principali reti nazionali.

FILMOGRAFIA RECENTE (PRODUZIONE)

2025 - Gli uccelli del monte Qaf (Past Future Continuous)
2025 - Il Castello Indistruttibile
2023 - Trieste è bella di notte
2022 - Se Fate i Bravi
2022 - Qui non c'è niente di speciale (Produzione esecutiva)
2021 - Po' (Produzione esecutiva)
2021 - Il Cinema al tempo del Covid (Produzione esecutiva)
2021 - Il Tempo Rimasto
2021 - Io resto
2021 - Tutti i nostri affanni
2020 - Molecole
2019 - Un giorno la notte
2019 - Il pianeta in mare
2018 - Dove bisogna stare
2015 - I sogni del lago salato